

4 agosto 2023

Il Settore Pubblico Allargato secondo la metodologia dei Conti Pubblici Territoriali

Anno 2020

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna le informazioni relative alle entrate e alle uscite del Settore Pubblico Allargato al 2020 secondo la metodologia dei Conti Pubblici Territoriali (CPT). L'analisi viene fornita per due macro aggregati: le Amministrazioni pubbliche (Centrali, Regionali, Locali) e le Imprese pubbliche (nazionali e locali).
- I valori medi delle entrate e delle spese pro-capite del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel periodo 2018-2020 ammontano in Trentino rispettivamente a 23.357 euro e 21.753 euro, mentre per il solo perimetro della Pubblica Amministrazione (PA) il valore medio delle entrate pro-capite è pari a 17.774 euro e quello delle spese pro-capite è pari a 18.239 euro.
- L'evoluzione delle entrate pro-capite in rapporto al Prodotto Interno Lordo pro-capite nel periodo 2010-2020 mostra un'incidenza per il Trentino quasi sempre al di sotto dei livelli nazionali, in ragione di un PIL pro-capite più elevato. Nel 2020 il rapporto risulta in crescita per tutti i territori per effetto della contrazione dei livelli produttivi innescati dalla pandemia.
- Anche l'evoluzione della spesa pro-capite in rapporto al Prodotto Interno Lordo pro-capite nel periodo 2010-2020 mostra una dinamica per il Trentino al di sotto dei livelli nazionali a partire dal 2012 e simile alle regioni del Centro-Nord. Nel 2020 il rapporto cresce per tutti i territori per effetto della contrazione del PIL a fronte di un livello di spesa in leggero aumento.
- All'interno del perimetro della Pubblica Amministrazione trentina, nel periodo 2018-2020 le entrate tributarie incidono mediamente per il 59,5% rispetto al totale delle entrate correnti, una quota relativamente più bassa rispetto alle aree di confronto (64,8% la media nazionale) in ragione di una maggiore incidenza delle altre poste di parte corrente: i contributi sociali incidono per il 28,3% e le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi e dagli altri incassi correnti rappresentano rispettivamente il 5,9% e il 6,2%. Tra le entrate in conto capitale prevale l'incidenza degli incassi per alienazione di beni patrimoniali.
- La Pandemia Covid-19 ha comportato un rallentamento delle attività economiche con conseguente impatto sulle entrate del Settore Pubblico Allargato, in particolare sulle imposte. Questa regressione si rileva in tutte le ripartizioni territoriali. In Trentino l'andamento delle imposte dirette ed indirette registra tra il 2019 e il 2020 un decremento rispettivamente di 34 e 381 milioni di euro. Mostrano una contrazione significativa anche le entrate per vendita di beni e servizi, pari a 264 milioni di euro, e in misura minore i contributi sociali incassati dagli Enti di Previdenza (79 milioni di euro). Per quanto concerne le voci di spesa, si osserva come in termini di valore assoluti il Trentino abbia registrato nel 2020, rispetto alla media del triennio 2017-2019, un incremento significativo dei trasferimenti a famiglie, istituzioni ed imprese, di parte corrente per 517 milioni di euro e dei contributi agli investimenti per 290 milioni per effetto degli interventi messi in atto per fronteggiare la pandemia. Le spese di personale e le spese per acquisto di beni e servizi sono invece diminuite rispettivamente di 7 e 150 milioni di euro.